

Mercoledì 20 maggio 2020

Ho sempre amato di te
quella tenerezza quasi materna
che ricorda la durezza dell'amore,
senza che si negasse
l'affetto sincero che generalmente
unisce gli amanti.
Quell'umana premura,
che nasconde
le insicurezze dei legami,
così che nessuno
potesse sospettare false devozioni.
Ho sempre amato il reclamare
al nostro sentimento
l'ormai quasi svanita affinità,
sempre se c'era mai stata,
ricercando l'esclusività
l'uno nell'ombra dell'altro,
rimanendo unici
solo per noi stessi.
Con tutta la fatica che il Bene comporta,
senza che lo sapessimo,
come su un palco
che non prevede testimoni,
stavamo già facendo l'amore.

Venerdì 22 maggio 2020

Non ti avrei mai incontrato
se non fosse stato
per la mia vita in segreto.
E scusa se non mi sono mai resa conto
di quanto già ci amassimo.
Ma programmata interamente
non potevo vedere
quanto bella fosse la nostra storia.
A te che mi hai vista crescere,
a te che mi conosci nell'intimo
rendo l'amore che mi è stato donato.
E ti dedicherei la vita.
Vorrei che s'incendiasse per te
così come fa la passione per natura
nell'avvicendare la tristezza alla meraviglia
accogliendo un cuore
affaticato dal diventare grande.
Sei da scoprire,
sei Bene,
sei Amore,
sei Gioia,
sei esplosione,
sei paura,
sei tutta vita.
Ma è normale, nel regno dell'Amore
essere intimoriti,
che si sia svegli o nella notte.¹

¹ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4, 27-28).

Martedì 26 maggio 2020

Ti porterò con me nella notte,
nominandoti infinite volte²,
così che possiamo vivere il nostro amore.
Sarai in ogni dove
e tutte le volte che il Bene ci chiamerà
avrà anche il tuo nome.
Nel pronunciarci si compirà
la meraviglia di questo mistero
e il tuo ricordo avrà sapore
di eterno e di bellezza.
Non dimenticare che siamo
ieri, oggi, domani
nella volontà dell'Amore,
che non prevede dolore.
E per quanto tu abbia fame,
ogni giorno,
di noi sarai sazio.
Chiamami
ieri, oggi, domani
finché siamo tempo.
Nella volontà dell'Amore,
dove tutto è iniziato,
cosa ti aspetti di avere domani
senza perdonare i desideri di ieri.

² Questa poesia prende ispirazione da *Padre nostro* di Simone Weil.

Mercoledì 27 maggio 2020

A te, che ami la donna incondizionatamente
e assomigli alla pianura dove crescono i campi di grano.
A te, che vedi il Bello in ogni essere e in ogni luogo
e vivi il Bene con fierezza e senza rimpianti.
A te, che disperdi l'Amore
così come fanno i bimbi nel giocare con le foglie e con le
stelle,
che rispondi alle domande
che rendono grandi i cuori,
che sei nella terra e permetti di vivere
gli infiniti lineamenti dell'amore.
A te, che doni speranza anche nel rifiuto
e fungi da luce dove non vi è libertà;
che sbocci come rosa sempre
qualsiasi sia il seme
e che provvedi al raccolto in inverno e in primavera.
A te, che preservi la fiducia nella lontananza,
che lotti per continuare ad amare,
che assapori i desideri d'amore.
A te, che nel parlare d'amore non ti addormenti mai,
e al tuo risveglio godi del Bene della vita e del sogno.

Sabato 9 maggio 2020
Dedica

Perché lo so
e ti conosco.
ci diremo addio
senza nemmeno vederci.
Non sarà un vero affidamento
al mondo.
Ci consegneremo ognuno
alla propria vita
amandoci,
per amare gli altri.
Ci amiamo anche noi
e ci porteremo in giro
con la nostalgia
L'uno dell'altro.
mi porterò via
la tua gioia
e tu la mia.
Mi porterò via
il tuo odore
come se dovessi
disperdere la terra
dove sei nato
così che le stagioni
possano assomigliarti
nel loro divenire.
Mi dovrò spogliare
Della solitudine